

## L'AREA MEGALITICA DI SAINT-MARTIN-DE-CORLÉANS

Il 24 giugno 2016, ad Aosta, è stato aperto al pubblico il Parco e Museo archeologico di Saint-Martin-de-Corléans, costituito da una grande struttura che protegge e rende accessibile una delle aree megalitiche meglio conservate dell'arco alpino. Un ancora inedito *Tour virtuale* sarà presentato per illustrare e far "visitare" il sito.

Il deposito stratificato dell'area archeologica di Saint-Martin-de-Corléans, alla periferia occidentale della città di Aosta, in un'estensione di circa un ettaro testimonia un'evoluzione storica ininterrotta, che partendo da momenti finali del Neolitico comprende tutto l'Eneolitico (Età del Rame), attraversa le successive Età del Bronzo, del Ferro e Romana, per giungere al Medioevo e all'Età Moderna, in un lasso di tempo che dal 4000 a.C. arriva fino al XXI secolo d.C.

Le ricerche archeologiche, iniziate dall'archeologo Franco Mezzena nel 1969 (anno in cui i lavori di sbancamento per la costruzione di condomini portarono alla luce la prima delle stele antropomorfe, riutilizzata come copertura di una tomba), si sono protratte fino a oggi, indagando un vasto giacimento costituito da più piani di antica frequentazione, con tracce, talvolta monumentali, della presenza umana e di attività a questa connesse.

Sulla base di quanto emerso dalle ricerche sul campo e dai successivi studi e approfondimenti, nell'area megalitica si è definita una sequenza di fasi caratterizzate dalla presenza di importanti testimonianze, oggi visitabili nel loro stesso luogo di rinvenimento.

La fase iniziale, contrassegnata da solchi di aratura e da un allineamento di pozzi contenenti macine e cereali, alla luce delle analisi più recenti è riconducibile al Neolitico. Nella seconda fase il sito si presentava come un "santuario" all'aperto, con allineamenti di simulacri di culto: pali lignei, di cui restano oggi le buche di alloggiamento, e stele antropomorfe di altissima qualità scultorea. La successiva trasformazione dell'area, con funzione funeraria, portò all'innalzamento di monumenti funebri costruiti con grandi pietre (*megaliti*), tra i quali risalta l'imponente *dolmen* su piattaforma triangolare (Tomba II).

## IL MUSEO

Il percorso espositivo dell'area megalitica di Saint-Martin-de-Corléans inizia con una discesa temporale dall'odierno alla preistoria: lungo un tragitto costellato da immagini riferite alla storia umana, le passerelle dall'ingresso del museo conducono il visitatore al livello del sito archeologico vero e proprio (a circa - 6 metri dal livello stradale).

Qui si apre allo sguardo un ambiente grandioso: l'effetto cercato è quello di una comprensione visiva emozionale dell'insieme, colto come complesso monumentale, modulato dall'illuminazione che muta gradatamente con riferimento alle diverse ore del giorno.

Attraversando la dimensione del tempo, i toni delle luci colorano l'atmosfera che avvolge i reperti archeologici, il dolmen, le stele abbattute, le piattaforme, le tracce delle arature.

La visita è un continuo affaccio sul sito, in una sorta di costante dialogo "interno-museo / esterno-sito" e sarà possibile trovare spiegazioni, approfondimenti e interpretazioni su apparati didattici e multimediali.

L'itinerario si articola in sei sezioni, che seguono e ricostruiscono la periodizzazione del sito: la curva accogliente della cronologia termina indicando il passaggio alle arature, quindi ai pozzi, attraversando poi il lungo ambiente dedicato agli allineamenti di pali, per giungere alle stele antropomorfe e alla conclusiva fase delle tombe.